



I baci più famosi nella storia della fotografia: scatti di Alfred Eisenstaedt e Robert Doisneau

A tutto clic
**Quella foto la conosco
Cinquanta scatti senza età**

Gian Marco Walch

Appassionati, focosi, incendiari. Vero a New York, falso, desolatamente falso!, a Parigi. Alfred Eisenstaedt: «Il giorno della vittoria degli alleati sui giapponesi, il 15 agosto 1945, vidi a Times Square un marinaio che correva per la strada, acciuffando ogni ragazza a tiro... D'un tratto vidi che afferrava veloce come un fulmine qualcosa di bianco. Scattai nell'istante esatto in cui baciava l'infermiera». Robert Doisneau: «Una ragazza molto carina. Lei aveva detto okay, e all'appuntamento era arrivata insieme al fidanzato. Abbiamo fatto tre foto di fronte al municipio». Due baci entrati nella storia dell'arte visiva, anzi, nella Storia. Che hanno cancellato i confini della cronaca per conquistarsi due posti nell'immaginario collettivo. L'uno vero, l'altro falso? Che importa? Due delle «50 icone della fotografia», titolo del volume firmato da Hans-Michael Koetzle per il raffinato editore Taschen -

tranquilli, testi in italiano, e prezzo più che abbordabile... -. Cinquanta scatti visti, quasi tutti. Indimenticabili, tutti. Fotografie assurte a icone, appunto. Ognuna con la sua storia, i suoi dettagli persino minuziosi. Si chiamava Federico Borrell Garcia e aveva solo 24 anni il combattente per la Spagna repubblicana fotografato il 5 settembre 1936 da Max Capa nell'istante in cui veniva colpito da un nemico: ricerche negli archivi, persino analisi delle stoppie del prato. Non una foto di morte: la Morte. Ribelli per sempre: James Dean anche lui in Times Square, pioggia, sigaretta, il narcisismo della nevrosi (Dennis Stock). L'orrore della guerra: la piccola vietnamita che fugge nuda dal napalm americano (Nick Ut). Rivoluzionari per sempre: il Che di René Burri, maschio come il suo Havana. Il sogno della libertà: il Vopo che salta il Muro di Berlino (Peter Leibing). Pure lui aveva un nome: Conrad Schumann. Si suicidò nel 1989, dopo la caduta del Muro. Anche la libertà è un'icona.

